- **INCONTRO DI AZIONE CATTOLICA**

Questa domenica alle ore 15.30 presso l'oratorio di TREGASIO, si terrà l'incontro formativo degli adulti di Azione Cattolica. La riflessione prenderà spunto dalla terza tappa, dal titolo: "Dalla marginalità alla comunità". Aspettiamo tutti gli iscritti e coloro che desiderano partecipare ad un momento di condivisione fraterna.

- **PELLEGRINAGGIO A SANT'AMBROGIO**

Lunedì sera con due pullman ci recheremo in pellegrinaggio giubilare alla Basilica di Sant'Ambrogio di Milano. Ci accoglierà Mons. Carlo Faccendini, Abate della Basilica. I due pullman sono completi. Se qualcuno vuole raggiungerci autonomamente, può farlo ritrovandosi per le 20.30 davanti alla Basilica.

- **VENERDÌ DI QUARESIMA**

In concomitanza con l'assenza di molti, venerdì prossimo, 21 marzo, nella chiesa di Triuggio alle 8.30 si reciteranno le sole lodi, senza l'appuntamento di Lectio sulla Passione. La via crucis del pomeriggio sarà celebrata e guidata da alcuni laici. Non ci saranno, invece, i vespri delle ore 18.00.

- **VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO**

Venerdì 28 marzo siamo invitati a partecipare alla Via Crucis della nostra zona pastorale, presieduta dal nostro Arcivescovo. Quest'anno si svolgerà a Vimercate. La Comunità Pastorale ha predisposto un pullman che partirà dal piazzale delle scuole elementari di Triuggio alle ore 19.30. Il costo del pullman è di € 12 a persona. Per iscriversi occorre chiamare il numero 339-2724386 (Lorella) entro domenica 23 marzo.

- **PELLEGRINAGGIO A ROMA**

Accompagniamo i 54 pellegrini che in questa settimana si recheranno a Roma, sulle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo. Affidiamo loro la preghiera di intercessione per tutta la nostra Comunità assicurandogli il nostro pensiero durante questa esperienza.

- **CENA QUARESIMALE**

Venerdì 4 aprile, come gesto penitenziale, invitiamo chi vuole a condividere una "cena povera" presso l'oratorio di Tregasio. Ceneremo insieme con un pasto frugale (riso con verdure), associandoci ai tanti popoli che vivono di quello quotidianamente. Ci verrà richiesto, come opera di solidarietà, il corrispettivo di una cena normale. Al termine della cena ci sposteremo in chiesa per un momento di adorazione della croce.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Le porte della tua casa, Signore, si aprano per la sorella MARIA ROSA SESANA di Tregasio e per i fratelli ANDREA BURATTI, GIOVANNI CARLO SANVITO, ROBERTO GIOMMETTI e ANTONIO GALBIATI di Triuggio. Riposino in pace con te.

L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII- N. 27 Periodico 16 marzo 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO
Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00

CANONICA
Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive **9,30**

TREGASIO
Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive **10,30**

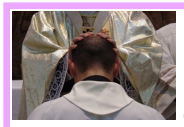
RANCATE
Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00

LA PAROLA SPEZZATA

UNO PER UNO

Trentotto versetti. Settecentodiciotto parole (* nella versione italiana del 2008, 'solo' seicentosettanta in quella greca). Una colonna intera del foglietto della Messa per raccontare di una donna, una sola donna con la quale Gesù decide di intrattenersi e dialogare. Il Signore è sempre esagerato, questo è vero, ma era necessario tutto questo tempo, questo spazio per arrivare a una sola persona? Non avrebbe fatto meglio a sfruttare il momento per convincere almeno tutto il villaggio di Sicar? Davvero strano il metodo di Gesù! Se ne sta trent'anni nascosto a Nazaret, insegna per tre anni e di quel breve periodo non sa nemmeno sfruttare al meglio il tempo. Raggiunge alcuni ma non tutti; pochi individui qua e là. Sembra più preoccupato di andare in profondità in alcune relazioni anziché rischiare la superficialità con quanti più individui. L'incontro con Gesù non è uno spot pubblicitario che in trenta secondi deve convincerti a comprare un detersivo. La strategia di Gesù è propriamente questa: arrivare fino al cuore della persona, scendere nella profondità della sua coscienza e incontrarla nella sua parte più intima. Solo così essa verrà realmente trasformata dall'incontro con Gesù e, successivamente, saprà essere lei stessa messaggera del Vangelo. Quello con Gesù è un incontro che ti cambia e che ti rende capace di agire come lui nei confronti degli altri, cambiandoli. Di bocca in bocca, di cuore in cuore, Gesù arriva a tutti; solo ci arriva attraverso altri con il tempo e la pazienza che solo Dio può avere.

Il pozzo di Sicar, nella cittadina palestinese di Nablus, in Cisgiordania



GLI IMPERDIBILI SETTE

La celebrazione dell'ordinazione di un vescovo, di un presbitero e di un diacono assumono una importanza centrale nella vita di una Chiesa locale, proprio perché esse sono ministerialità a servizio di tutta la Chiesa. A parte alcuni riti che ne qualificano la singolarità, tutte tre le celebrazioni possiedono degli elementi comuni che ne sottolineano il valore. Intanto, il luogo preferenziale per celebrare questo Sacramento è certamente la chiesa Cattedrale, sede del Vescovo che presiede e cura tutta la Chiesa particolare di una Diocesi. Inoltre, è un Sacramento che, per la sua intima connessione al mistero eucaristico, va celebrato proprio in seno alla liturgia eucaristica. In tutti i tre i gradi dell'ordine gli elementi essenziali sono: l'imposizione delle mani da parte del Vescovo (o più vescovi se si ordina un vescovo) sul capo dell'ordinando, come gesto simbolico di invocazione dello Spirito perché effonda i doni strettamente legati al grado del ministero. La preghiera consacratoria con cui si chiede a Dio quei doni specifici del ministero così come furono già prefigurati nella rivelazione biblica e individuati nelle figure del Nuovo Testamento. A questi due elementi essenziali e sufficienti per la valida ordinazione di un battezzato, precedono dei riti di introduzione (come la presentazione e l'elezione, l'interrogazione e le litanie dei santi) che attestano la conformità di elezione dell'ordinando secondo la prassi della Chiesa. All'ordinazione seguono poi riti diversi, cosiddetti "esplicativi"; cioè, che indicano il compito di chi è stato ordinato a quel grado. Sono l'unzione per i vescovi e i presbiteri, la consegna del Vangelo per i diaconi e l'indossare abiti e simboli di ciascun grado.

DIARIO DI UN GIUBILEO

Se ne stava lì, con gli occhi fissi a quelle duecentottanta quattro colonne e alle centoquaranta statue che da secoli abitavano il grande spazio della piazza antistante la basilica vaticana. Martino non aveva mai visto nulla di simile, anzi faticava a credere ai suoi occhi, abituati a vedere solo la piccola chiesetta romanica e il municipio su due piani, unici edifici degni di nota del suo piccolo villaggio sugli appennini abruzzesi. Non lo aveva mai lasciato fino a quel giorno e ora, con i compagni di classe di terza della scuola media statale "Antonio Meucci", era finito proprio al centro del mondo. Ma quell'immensa bellezza non lo spaventava anzi, più i palazzi, i monumenti e le chiese crescevano, più il suo desiderio di contemplarli lo invadeva. Avrebbe potuto stare delle ore col naso in su se un rumore ritmato non si fosse fatto via via più vicino e intenso. Man mano che si avvicinava Martino capì che non era un rumore meccanico ma il lento scandire di parole che da principio faticava a capire ma poi si distinguevano una ad una fino ad essere chiaramente le frasi dell'Ave Maria. A Martino venne subito in mente la sua nonnina, ultraottantente che sulla poltrona di casa sua passava le giornate a sgranare rosari. Osservando i volti del gruppetto di pellegrini che giungeva in quel momento nella Piazza, Martino si sentì subito avvolto dai rumori di casa. Si sentì come in famiglia. Quei pellegrini parevano proprio un cuor solo e un'anima sola, unificati dalla comune preghiera che rivolgevano al cielo. Quel cielo abitato da così tanti santi che il colonnato del Bernini non sarebbe riuscito a contenere.

AMARE PER CREDERE

don Damiano

Come libro di preghiera che accompagna la Quaresima 2025 abbiamo scelto di proporre un testo che aiuti la riflessione a partire dalle parole del Simbolo di Nicea, il "Credo" che siamo abituati a recitare ogni domenica e che cominciò a prendere forma proprio a partire dal primo Concilio Ecumenico, convocato nel 325 d.C. dall'imperatore Costantino solo dodici anni dopo aver definito "lecita" la religione cristiana.

A millesettecento anni da questo evento ecclesiale, la Quaresima è occasione per approfondire le verità di fede che i padri conciliari hanno saputo esprimere con formule sintetiche ma precise; formule che richiedono tuttavia di essere comprese alla luce del linguaggio filosofico del tempo.

Se, infatti, è abbastanza ovvio il significato delle espressioni riguardanti gli eventi della vita di Gesù (crocifisso per noi, morì e fu sepolto…) meno immediate sono le espressioni che tentano di descriverne la natura e l'origine; espressioni come: "della stessa sostanza del Padre", "generato, non creato", "nato prima di tutti i secoli" risentono di un linguaggio e di un ambiente culturale ormai lontano nel tempo e dalla cultura più scientifica che umanistica dei nostri tempi. Il concetto di "sostanza", ad esempio, è noto a chi ha affrontato la filosofia greca sui banchi di scuola, meno a chi ha avuto più dimestichezza con equazioni o logaritmi. Ogni domenica nella liturgia pronunciamo formule ed evochiamo fatti della nostra fede forse senza averne pienamente consapevolezza. Conoscere, comprendere e custodire la fede vuol dire non accontentarsi di parole mandate a memoria ma sentirne il nutrimento e il sostegno che esse danno alla relazione che abbiamo con Dio.

Nel testo che i Padri di Nicea hanno elaborato non c'è solo una formulazione intellettuale di verità teologiche. Quel Concilio doveva risolvere, è vero, alcune diatribe tra diversi modi di intendere la figura di Gesù; ma la loro non era una disputa puramente accademica; era in gioco l'interpretazione di chi fosse realmente il Maestro di Nazaret, morto sulla croce tre secoli prima e annunciato dai suoi discepoli come il Figlio di Dio. Da questo confronto nasceva anche la qualità e la consistenza del rapporto di fede dei credenti.

L'immagine di Dio che ho davanti, infatti, è strettamente legata al rapporto che posso e voglio avere con lui e condiziona il modo di vivere il rapporto di fede. Di contro, è proprio il modo della relazione di fede che spalanca la visione più autentica e profonda che posso avere di Dio.

Ecco perché questo piccolo strumento è importante e perché è importante comprendere le verità di fede che professiamo ogni settimana. Comprendere meglio Dio ci fa innamorare ancora più di Lui e l'amore per Lui ce lo fa comprendere sempre di più.